

BOLLETTINO SUI SEMINATIVI BIOLOGICI N. 06_17 04 LUGLIO 2017

COLTURE DI COPERTURA (COVER CROPS) ESTIVE

Perché farle

Non è pratica usuale ma vale la pena prenderla in considerazione nell'ottica del miglioramento delle condizioni di fertilità del terreno e in termini di contenimento della flora spontanea.

I tre buoni motivi per coltivarli sono:

- coprono il terreno e riducono lo sviluppo della flora spontanea che altrimenti, con il terreno nudo, non avrebbe argine alcuno;
- proteggono e migliorano la struttura migliorando la sua capacità idrica;
- arricchiscono il terreno in Sostanza Organica (SO) e quindi dei nutrienti in essa contenuti, riducendo così il fabbisogno di fertilizzanti organici per le colture che seguiranno.

Con che essenze

Se c'è posto nella rotazione per sovesci estivi significa che avete appena raccolto una coltura autunno-vernina, come frumento, orzo, pisello proteico, colza, ecc. e quindi nella prossima annata pensate di coltivare o della soia o del girasole o del mais o del sorgo, comunque una coltura estiva. Quindi a seconda della coltura che deciderete di coltivare nel 2018, potete scegliere delle essenze da sovescio tra le specie seguenti:

- **sorgo sudanese:** coltura africana che non teme il caldo e la siccità. Sviluppa una massa impressionante in poco tempo e quindi è particolarmente efficiente nel controllo delle malerbe, nonché nell'apporto di sostanza organica. Se seminato ora si deve prevedere uno sfalcio verso fine agosto per non trovarsi a gestire una massa vegetale troppo sviluppata. Il ricaccio invece potrà andare all'appassimento con il freddo. Se, invece, viene seminato a fine agosto sviluppa una massa più contenuta che va ad appassimento con il freddo. La quantità di seme da usare ad ettaro deve essere di circa 25 kg e in caso di semine tardive meglio arrivare a 35 kg. Ovvio che se la coltura 2018 sarà sorgo è meglio evitare questa essenza per il sovescio;
- **grano saraceno:** interessante perché di famiglia botanica diversa da qualunque altra coltura, è mellifera, si sviluppa velocemente e quindi offre una rapida copertura del terreno, non necessita di molto, né in termini di nutrienti né di preparazione del terreno né di acqua dopo le prime fasi. Per contro non ha una copertura efficientissima del terreno, a meno che non si semini per tempo (entro il 15 luglio) e con una adeguata quantità di seme, ovvero circa 60-80 kg/ha. Il seme ha un certo costo ma è anche possibile riprodurselo in proprio. Se, invece, si vuole raccogliergli la granella è consigliabile ridurre le dose di seme fino a 40-50 kg/ha;
- **fagiolo dall'occhio (*Vigna unguiculata sinensis*):** è l'unica leguminosa a ciclo estivo e quindi adeguata in caso si voglia privilegiare l'apporto di azoto rispetto a quello di sostanza organica. Quantità di seme ad ettaro 25-40 kg. Se consociata con miglio, panico, grano saraceno o sorgo la quantità scende a 20 kg/ha;
- **facelia:** coltura mellifera ma richiede una preparazione del letto di semina pressoché certosina (ottimale), cosa che implica tempi di lavorazione più lunghi e qualche investimento in più in termini economici; anche la semente è piuttosto costosa. Si consideri che la preparazione del letto di semina implica una perdita d'acqua da parte del terreno. Di conseguenza o il clima ci aiuta o dobbiamo pensare ad un intervento irriguo (che però è un paradosso per un sovescio!) oppure optare per preparazioni del letto di semina meno invasive che però rischiano di non essere adeguate a questa specie. Quantità di seme ad ettaro 10-15 kg.

In tutti i casi non si sottovaluti la produzione di massa vegetale ipogea, ovvero quella del sistema radicale, che non si vede ma che tanto fa. Si stima che, specialmente all'inizio dello sviluppo, l'apparato radicale apporti al terreno, sotto forma di essudati, fino al 30% del carbonio organicato.

Come

Inutile dire che se non c'è disponibilità idrica, o per la pioggia o per l'irrigazione, è inutile seminare dei sovesci in questa stagione. Si deve quindi adattare l'epoca di semina in funzione della disponibilità d'acqua ed evitare lavorazioni profonde che, oltre ad essere costose, facilitano l'evaporazione e quindi asciugano ulteriormente il terreno.

Quindi la scelta ottimizzante nella semina dei sovesci estivi è il ricorso alla semina su sodo se la flora infestante non è eccessivamente presente. In situazioni con maggior pressione di erbe spontanee è preferibile una minima lavorazione.

Sui sovesci non si prevedono altre lavorazioni fino alla terminazione che può avvenire tramite trinciatura, coadiuvata o meno dalle basse temperature invernali. Si consideri comunque che ogni sovescio va interrato dopo un minimo di appassimento (perdita di acqua) che lo porti ad un contenuto di sostanza secca superiore al 35%.

Il terreno coperto con i residui dei sovesci (es. sorgo sudanese) durante l'inverno rimane protetto dalle intemperie e dalle precipitazioni.

Quattro conti

Solo per dare un'idea dei costi della pratica:

- la semina, a seconda della tecnica applicabile, costa dai 90 ai 120 €/ha;
- il costo della semente (se non autoprodotta) va dagli 80 ai 150 € o più a seconda della specie e della dose di seme;
- la terminazione tramite trinciatura può costare dai 60 agli 80 €/ha.

Per contro i vantaggi con rilevanza economica nella coltura successiva si riassumono in:

- controllo delle infestanti che dalle esperienze degli scorsi anni possono portare alla riduzione di 1-2 sarchiature;
- riduzione del fabbisogno idrico grazie alla sostanza organica ed alla miglior struttura del terreno;
- riduzione del fabbisogno di fertilizzanti.

In uno dei prossimi bollettini parleremo dei sovesci con semina da fine agosto in poi (crucifere, miscugli di leguminose e graminacee, ecc.).